

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, ci sono nella vita incontri decisivi che orientano tutta l'esistenza. Preghiamo perché i cristiani, che hanno già incontrato Cristo, si impegnino a servirlo con delicatezza e carità sincera nella persona dei fratelli. Preghiamo insieme:

Ascoltaci, o Signore. *Scoltinus, Signôr.*

1. Per la Chiesa che oggi celebra la Giornata Mondiale per i migranti e i rifugiati. Sia riservata a loro una accoglienza all'altezza della loro dignità umana, nel rispetto della sicurezza e della legalità, preghiamo.

2. Per la nostra società: perché sappia trasmettere, soprattutto ai giovani che cercano di dare un senso alla loro vita, valori veri e condivisibili, preghiamo.

3. Per i malati e i sofferenti nel corpo e nello spirito: perché anch'essi rispondano prontamente alla chiamata a saper patire e offrire se stessi con Cristo, preghiamo.

4. Per la nostra comunità parrocchiale, che, di domenica in domenica, ascolta la parola di Dio: perché si lasci da essa interrogare sul senso della vita e della convivenza con gli altri, preghiamo.

5. Mercoledì inizia la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, per quanti nelle varie Chiese cristiane hanno compiti di responsabilità, perché sappiano trovare la strada della collaborazione e dell'unità, nel rispetto delle singole Chiese locali, preghiamo.

Signore, tu ci chiami, ognuno per una missi ne personale e definitiva. Donaci la gioia di compiere fino in fondo il nostro dovere, sempre uniti a te nell'amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi si celebra la **Giornata Mondiale per i Migranti**. Riguarda quanti hanno preferito la vita nomade alla vita residenziale, ma anche quanti sono costretti a emigrare.
- Mercoledì inizia la **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**: alla messa della sera faremo una intenzione particolare per questa finalità.
- Martedì si riunisce il **Consiglio Parrocchiale per gli affari economici**.
- Il **resoconto della parrocchia** verrà dato appena sarà pronto il rendiconto economico e amministrativo. Verrà comunque pubblicato sul foglietto.
- Questo foglietto domenicale può essere consultato nel sito www.medeuza.it alla voce "allegato".

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 14 gennaio, *beato Odorico da Pordenone, Tarcisio Fedele*
- Domenica, 15 gennaio (ore 11.00) **Giovanni, Giulio e Teresa**
- Lunedì, 16 gennaio, *san Tiziano Rosa Adamo*
- Martedì, 17 gennaio, *sant'Antonio ab. Ulderico Zanuttini e defunti della famiglia*
- Mercoledì, 18 gennaio, *santa Prisca*
- Giovedì, 19 gennaio, *san Mario Valentino Bergamasco*
- Venerdì, 20 gennaio, *santi Fabiano e Sebastiano, Anna Moschioni*
- Sabato, 21 gennaio, *santa Agnese Giannino Musig*
- Domenica, 22 gennaio (ore 11.00) **Don Ermes Birri**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 15.01.12 – 2ª del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Religione della Persona

Il cristianesimo a differenza delle altre grandi religioni monoteistiche, non è una 'religione del Libro' (come l'Ebraismo e l'Islam), bensì la 'religione della Persona', cioè di Gesù. Ne consegue che: se per trasmettere l'Ebraismo e l'Islam è sufficiente che il Libro sacro venga trasmesso, per il cristianesimo no: anche se mi fosse trasmesso il vangelo, ma non la persona di Gesù, il compito della trasmissione della fede non sarebbe assolto, perché credere è sempre un incontrare personalmente Gesù presente. Ma, come è possibile "trasmettere Gesù"? Si può 'trasmettere' una persona? Al tempo della vita terrena di Gesù, raccontata dal vangelo di Giovanni di oggi, fare tale esperienza era abbastanza facile: a chi cercava di sapere dove "dimorasse", il Maestro, Gesù stesso rispondeva dicendo della necessità di andare con lui e di "vedere". con i propri occhi. E i discepoli "andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui". Così, avendo "trovato il Messia", è facile per loro 'trasmettere' questo incontro. "conducendo" direttamente da Gesù chi fosse interessato all'incontro. Ma oggi? Come è possibile 'trasmettere' Gesù? Come è possibile condurre all'incontro personale proprio con il Maestro, con la sua persona e non solo con i suoi insegnamenti o le sue idee? Qui ci vengono in aiuto alcune affermazioni del concilio Vaticano II, il quale ha parlato della Chiesa, che "è, in



Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento" della presenza di Dio nel mondo (*Lumen Gentium, n.1*). Il "segno" e lo "strumento", che permette l'incontro reale con Gesù Vivente oggi, è la comunità dei credenti che vive della presenza di Gesù. Come ogni sacramento ha bisogno di una 'materia' per far agire la grazia (il pane per l'eucaristia, l'acqua per il battesimo, ecc.). così Gesù ha bisogno della "materia" (passi l'espressione) 'Chiesa' per rendersi presente nel mondo: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome. lì sono io in mezzo a loro". Ecco dov'è, oggi, la "dimora", il luogo in cui è possibile incontrare il Maestro: Egli vive dentro la vita di chiunque possa dire: "Non sono io che vivo, ma è Cristo che vive in me".

Accoglienza

Fratelli e sorelle, dopo avere celebrato con gioia il mistero natalizio, ci poniamo da questa domenica sulle orme di Gesù adulto, che desidera incontrarsi con noi e ci chiama a divenire suoi discepoli. Domandiamo al Signore un cuore docile, capace e desideroso di ascoltare, come quello del piccolo Samuele. Ascolteremo anche il racconto della chiamata dei primi apostoli, mediteremo della chiamata di ognuno di noi a santificare il proprio corpo e a rispondere con generosità alle tante chiamate che il Signore ci rivolge attraverso le vicende e le sorprese della vita. Siamo coscienti che il nostro entusiasmo di fede può essere fragile e che le nostre scelte possono vacillare, per questo invochiamo l'aiuto del Signore. Oggi si celebra la Giornata Mondiale delle Migrazioni.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen**.

Prima lettura

La prima lettura ci propone la vocazione del profeta Samuele. È la voce di Dio che lo chiama al suo servizio. Solo la sua disponibilità ad accoglierla dà inizio ad una missione. Samuele sarà lo strumento

attraverso il quale Dio cercherà di ricondurre il suo popolo sulla retta via.

Dal primo libro di Samuele (3,3...19)

In quei giorni, Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: "Samuèle!" ed egli rispose: "Eccomi", poi corse da Eli e gli disse: "Mi hai chiamato, eccomi!". Egli rispose: "Non ti ho chiamato, torna a dormire!". Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: "Samuèle!": Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: "Mi hai chiamato, eccomi!". Ma quello rispose di nuovo: "Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!". In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore.

Signore tornò a chiamare: "Samuèle!" per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: "Mi hai chiamato, eccomi!". Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: "Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta". Samuèle andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: "Samuèle, Samuèle!", Samuèle rispose subito: "Parla, perché il tuo servo ti ascolta". Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal 39,2...10)

Il salmo celebra la bontà del Signore. Il salmista, circondato da innumerevoli mali e perseguitato dai nemici, riconosce che ciò è dovuto alla sua condizione di uomo peccatore, ma rinnova l'invocazione di aiuto, certo della bontà del Signore. Assieme recitiamo il salmo.

Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà.

Ve chi che o soi, Signôr, par fâ la tô volontât.

Ho sperato, ho sperato nel Signore, / ed egli su di me si è chinato, / ha dato ascolto al mio grido. / Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, / una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci, / gli orecchi mi hai aperto, / non hai chiesto olocàusto né sacrificio per il peccato./ Allora ho detto: "Ecco, io vengo".

"Nel rotolo del libro su di me è scritto / di fare la tua volontà: / mio Dio, questo io desidero; / la tua legge è nel mio intimo".

Ho annunciato la tua giustizia / nella grande assemblea; / vedi: non tengo chiuse le labbra, / Signore, tu lo sai.

Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà.

Seconda lettura

Paolo, rivolgendosi alla comunità dei Corinzi, cerca di educarli a cogliere la nuova dignità della propria persona, una dignità che scaturisce dalla relazione di fede con Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (6,13...20)

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo. Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. "Abbiamo trovato il Messia": la grazia e la verità vennero per mezzo di lui. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,35-42)

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbi - che, tradotto, significa maestro -, dove dimori?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa" - che significa Pietro.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.